Rassegna del 19/12/2013

SANITA' REGIONALE

19/12/13	**L'Ora della Calabria**	**8**	Asp di Reggio, dimissioni della Squillacioli	*Minniti Consolato*	1
19/12/13	**L'Ora della Calabria Reggio Calabria e provincia**	**23**	Prendete e bevetene tutti	*Albanese Salvatore*	3
19/12/13	**Quotidiano della Calabria**	**21**	La Squillacioti si dimette	*Papaleo Stefania*	5

SANITA' LOCALE

19/12/13	**Crotonese**	**28**	Prevenzione tumori incontro sabato 21	*...*	7
19/12/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**27**	«Il Centro pediatrico va sostenuto»	*Amatruda Daniela*	8
19/12/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**30**	Strutture residenziali, in arrivo poco meno di 6 mln di euro	*Fabio Vito*	10
19/12/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**28**	Consip "soccorre" l'Asp negli acquisti	*Sodano Elena*	11
19/12/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**36**	È stato attivato ieri il nuovo Polo sanitario che servirà i cittadini dell'area del Savuto	*sa. inc.*	13
19/12/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**39**	Cinque Bandiere verdi assegnate dall'Unical all'Omnicomprensivo	*Caligiuri Ercole*	15
19/12/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**44**	Un hospice nei reparti dell'ospedale	*Campisi Orsolina*	16
19/12/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**15**	Un libro per ogni nato Caligiuri presenta il progetto	*...*	18
19/12/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**20**	L'ospedale di Soveria non chiuderà	*Bagnato Tiziana*	19
19/12/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**25**	Quando il lavoro diventa volontariato	*Lenza Ilaria*	20
19/12/13	**L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia**	**26**	Hospice oncologico e Rsa nel nosocomio di Nicotera	*Tripadi Francesco*	22
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**31**	Consegna dei libri ai nuovi nati	*...*	23
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**31**	Quaranta nuove autovetture a disposizione dell'Asp	*Iuliano Francesco*	24
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**31**	Medicina porta il nome di Spadea	*Canino Patrizia*	26
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**38**	Spinelli: «Ecco perché quelle dimissioni non sono valide»	*Bruno Antonietta*	27
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**39**	«L'ospedale non chiuderà»	*a.s.*	28
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**40**	Trecento firme contro le nigeriane	*Anastasi Antonio*	29
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**41**	Consegna di doni al reparto di Pediatria	*...*	31
19/12/13	**Quotidiano della Calabria Vibo e provincia**	**38**	All'ospedale un reparto per malati oncologici	*a.m.t.*	32

...

19/12/13	**Comunicazione agli Abbonati**	**1**	Comunicazione agli abbonati	*...*	34

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 8

Asp di Reggio, dimissioni della Squillacioti

Nodo incompatibilità, la dirigente dell'Azienda sanitaria sul punto di lasciare

Alla fine Rosanna Squillacioti ha ceduto e si è dimessa. Almeno sono queste le voci sempre più insistenti che dal pomeriggio di ieri stanno circolando nei corridoi dell'Asp 5 di Reggio Calabria. Di ufficiale, in realtà, c'è ancora ben poco, anche perché dalle parti di via Diana le bocche sono praticamente cucite. Voglia di parlare uguale a zero, e chi lo fa si limita solo ad un serafico «non ne so nulla». Ma la questione va forse definendosi, dopo la denuncia fatta dalle colonne de *l'Ora della Calabria*, lo scorso 9 febbraio. In quell'occasione fu messa in evidenza per la prima volta la grave situazione d'incompatibilità nella quale si trova a tutt'oggi la brava dirigente dell'azienda sanitaria di Reggio Calabria.

Con decreto del dirigente generale del 4 settembre scorso, infatti, la Squillacioti è stata inserita nell'elenco di quanti hanno usufruito della risoluzione anticipata del rapporto di lavoro. Fin qui nulla di strano. Nessuno però si è accorto che la dirigente, prontamente richiamata alla guida dell'Asp, non avrebbe potuto più svolgere alcuna attività per conto della Regione. La legge 34/2010, che è poi quella sulla base della quale è arrivata la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro, prevede espressamente che «a coloro che beneficiano della presente legge è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli Enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro».

Alla nostra denuncia seguì il silenzio ufficiale da parte della Regione, nonostante una pronuncia chiarissima della Corte di Cassazione (sentenza 20523/2008), con la quale fu stabilito che «il divieto di cumulo tra pensione anticipata di anzianità e lo svolgimento o la prosecuzione, successivamente alla cessazione del rapporto, di incarichi di consulenza per l'amministrazione di provenienza (...) si estende anche allo svolgimento dell'incarico di direttore amministrativo presso un'azienda ospedaliera».

Di fronte a tale evidenza, anche l'apparato burocratico regionale iniziò a muoversi. Ne seguì una vera e propria guerra di pareri, con un unico punto in comune: la Squillacioti quell'incarico non lo avrebbe potuto più ricoprire. A ciò va aggiunto che la procura di Catanzaro non è rimasta a guardare ed ha aperto un fascicolo che vede indagata la Squillacioti – assieme all'ex dirigente regionale del dipartimento Salute, Antonio Orlando – per l'ipotesi di truffa. Insomma, un quadro sufficiente per indurre la dirigente Asp alle dimissioni. Che adesso dovranno solo essere ufficializzate.

CONSOLATO MINNITI
c.minniti@loradellacalabria.it

Lettori: n.d.

L'Ora della Calabria

19-DIC-2013

Diffusione: n.d.

Dir. Resp.: Piero Sansonetti

da pag. 8

10

DAL POLLINO ALLO STRET

Il caso

Illegittima la nomina della Squillacioti?

Il dg dell'Asp di Reggio prepensionata con legge che vieta incarichi per 5 anni

A RISCHIO

In alto l'articolo del 9 febbraio

Prendete e bevetene tutti

A Caivano rilevata acqua con una massiccia presenza di Cloroformio Proprio come accadde nel Vibonese dieci mesi fa.

In Campania, ci dicono i giornali, «rintracciati Cloroformio e metalli pesanti nelle falde acquifere di Caivano» e come per magia, a distanza di venti anni circa, finalmente i "segreti di Stato" raccontati dal boss casalese – oggi pentito – Carmine Schiavone, non sono più tanto segreti. La Forestale analizza le falde di numerosi terreni – adibiti alla coltura di insalata, broccoli, cavoli, finocchi, verza, cicoria e zucchine – e scopre che sono tutti irrigati con l'acqua inquinata di Cloroformio per valori spropositatamente superiori alla norma. Vengono sequestrati 13 pozzi, 43 ettari di campi e quintali di prodotti pronti ad essere immessi sul mercato ortofrutticolo. Il dramma, insomma, di un territorio avvelenato.

******

Un'altra storia, in una terra forse meno celebre e seducente, racconta di un "Lago di Gomma", l'Alaco. Un bacino artificiale sorto ormai otto anni fa, che continua ad erogare acqua a 400mila calabresi nonostante dal maggio scorso fosse stato posto sottosequestro dalla Procura della Repubblica di Vibo – assieme ad altri 68 impianti idrici – a seguito dell'inchiesta "Acqua Sporca" dalla quale scaturirono circa una cinquantina di avvisi di garanzia all'indirizzo di amministratori attuali e passati, di dirigenti e tecnici, di controllori e controllati che quasi sempre combaciano. Al centro della bufera l'Asp, l'Arpacal e la Sorical. Tutti enti – in un modo o nell'altro – afferenti alla Regione Calabria. Dalla data del sequestro – sia chiaro, effettuato solo a titolo preventivo – l'Alaco si è trasformato, appunto, in un "Lago di Gomma". Se ne parla poco e sempre confusamente. Intanto la sua acqua continua a scorrere indisturbata dai rubinetti delle case di migliaia di calabresi stanziati in un centinaio di comuni a cavallo di due province, Catanzaro e Vibo. Ogni tanto spunta qualcosa e la questione torna di moda. Come nel febbraio del 2013, quanto – assai stranamente – le analisi di un prelievo effettuato 57 giorni prima (in genere ce ne vogliono 4 per rendere noti gli esiti di potabilità o meno) allarmarono l'Italia intera: ne risultavano, al pari di Caivano, quantità ingenti di Cloroformio e, addirittura, di Benzene. Quest'ultimo, ancora più stranamente, si trasformò dopo poche ore – per un mero «errore di trascrizione», si disse – in «composti aromatici alogenati derivati dal Benzene» (sostanza comunque non prevista nelle acque da adibire liberamente all'uso umano). Se vi fossero anche metalli pesanti non ci è dato saperlo: quelli, nel "Lago di Gomma", non li cerca nessuno.

All'epoca dei fatti a conquistare la scena mediatica fu chiaramente il Benzene o presunto tale, mentre l'altrettanto cancerogeno Cloroformio non fece notizia. Eppure all'uscita del potabilizzatore risultava esserci Triclorometano per ben 275 µg per litro e Dibromoclorometano per un valore rilevato di 284 µg. Sostanze appartenenti alla classificazione del Cloroformio e che uniti al Bromoformio e al Diclorobromometano, secondo la normativa dovrebbero raggiungere un valore massimo di 30 µg per litro. Insomma, ce ne erano per una quantità superiore di quasi 20 volte il valore massimo consentito. Molto di più di quanto preveda in materia anche la direttiva Europea o quella dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Eppure, nel più abissale silenzio, il "Lago di Gomma" continua a farsi rimbalzare tutto addosso. Cloroformio compreso.

Salvatore Albanese

il Vizzarro
Prendete e bevetene tutti
l'ora calabria

di Antonella Pisani

Particolare dell'invaso dell'Alaco

Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
19-DIC-2013
Diffusione: 11.465
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 21

IL CASO Decisivo il parere negativo del comitato di consulenza giuridica

La Squillacioti si dimette

La manager dell'Asp di Reggio lascia la poltrona: è incompatibile

Anche la Procura indaga sulla vicenda

di STEFANIA PAPALEO

CATANZARO – Rosanna Squillacioti lascia la poltrona di direttore generale dell'Asp di Reggio Calabria. La notizia non è ancora ufficiale, ma pare che la lettera di dimissioni della manager sarebbe già in mano al presidente della giunta regionale, Peppe Scopelliti. Che tanto l'aveva voluta e tante ne aveva passate per una presunta incompatibilità, che, alla fine, pare sia stata acclarata.

A mettere la parola fine alla complessa vicenda, almeno dal punto di vista politico-amministrativo, è stato, infatti, il Comitato di consulenza giuridica, al quale si era rivolta la giunta regionale per dirimere la questione relativa all'incompatibilità legata al fatto che la manager aveva ricevuto l'incarico in questione nonostante avesse già beneficiato degli incentivi dell'esodo e, quindi, in violazione dell'articolo della legge n. 34 del 2010, secondo cui "a coloro che beneficiano della presente legge è fatto divieto assoluto di instaurare rapporti di lavoro o stipulare contratti per il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca, a qualunque titolo, con la Regione e con gli enti, aziende e società regionali, per i cinque anni successivi alla risoluzione del rapporto di lavoro".

Così come sostiene anche la Procura della Repubblica di Catanzaro, che, per mano del sostituto procuratore, Gerardo Dominijanni, ha già da tempo aperto un fascicolo, ipotizzando l'accusa di truffa per la Squillacioti e anche di abuso d'ufficio per il dirigente regionale del dipartimento Salute, Antonino Orlando, che avrebbe omesso di inviare alla Giunta regionale la delibera di sospensione dall'incarico di Dg della professionista, predisposta dai dirigenti di settore del proprio Dipartimento e a lui comunicata.

Accuse già rigettate dagli indagati nel corso dell'interrogatorio che li ha visti comparire davanti al magistrato affiancati dai rispettivi difensori di fiducia, gli avvocati Nunzio Raimondi e Mario Cilurzo, con tanto di documenti ritenuti utili a supportare la propria estraneità ai fatti contestati. Dichiarazioni acquisite dal magistrato nel fascicolo, nel quale era poi confluita anche la delibera con la quale, il 20 settembre, gli uomini dell'Esecutivo regionale si sono buttati con le mani avanti sollecitando il parere "super partes", "stante – si legge nel verbale – l'evidente contrasto interpretativo tra il Dipartimento Organizzazione e Personale e l'Avvocatura regionale sull'articolo 13 della legge regionale 34/2010 e smi".

Il nodo da sciogliere, infatti, riguardava proprio la norma che regola l'esodo, dal momento che la stessa "impone il divieto assoluto a chi vi ricorre di instaurare rapporti di qualsiasi tipo e natura con lo stesso ente per il quinquennio successivo". Ma le interpretazioni si erano sprecate, del resto così aveva voluto il Governatore, defenestrando, peraltro, l'ex direttore generale, Renato Carullo, ancora oggi protagonista attivo di una dura battaglia legale, innescata a colpi di carta bollata in tutte le sedi giudiziarie. In campo era sceso anche il direttore generale del dipartimento Personale della Regione Calabria, Umberto Nucara, che aveva sollecitato il presidente Scopelliti, nella sua qualità di commissario ad acta alla Sanità, ad intervenire per rimettere a posto le cose.

Ma tutto era stato inutile. La Squillacioti era rimasta seduta sulla poltrona di manager. E la Procura si era messa in moto per ravvisare eventuali responsabilità a carico della professionista o di chi ne aveva avallato l'incarico sospetto per mano di un magistrato ormai navigato nel campo dei reati contro la pubblica amministrazione, che, proprio per questo, non tralascerà alcun tipo di verifica, per sciogliere a sua volta il nodo dal punto di vista giudiziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vrenna scagionato definitivamente

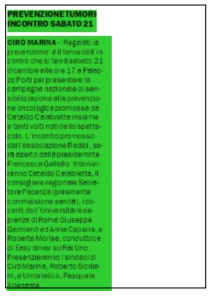
La Squillacioti si dimette

Rosanna Squillacioti

Lettori: n.d.
Diffusione: 3.136
il CROTONESE
Dir. Resp.: Domenico Napolitano
19-DIC-2013
da pag. 28

PREVENZIONE TUMORI INCONTRO SABATO 21

CIRÒ MARINA - 'Regalati la prevenzione' è il tema dell'incontro che si terrà sabato 21 dicembre alle ore 17 a Palazzo Porti per presentare la campagna nazionale di sensibilizzazione alla prevenzione oncologica promossa da Cataldo Calabretta insieme a tanti volti noti dello spettacolo. L'incontro promosso dall'associazione Radici, sarà aperto dalla presidemnte Francesca Gallello. Interverranno Cataldo Calabretta, il consigliere regionale Salvatore Pacenza (presidente commissione sanità), i docenti dell'Università la sapienza di Roma Giuseppe Germanò ed Anna Caparra, e Roberta Morise, conduttrice di Easy driver su Rai Uno. Presenzieranno i sindaci di Cirò Marina, Roberto Siciliani, e Umbriatico, Pasquale Abenante.



Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 27

SANITÀ L'arcivescovo in visita al Pugliese si sofferma sulla struttura co-gestita con il Bambin Gesù di Roma

«Il Centro pediatrico va sostenuto»

Il dipartimento di Medicina generale dell'ospedale intitolato all'ex primario Spadea

L'arcivescovo ha anche celebrato una Santa Messa nella cappella

Daniela Amatruda

Arrivano parole di sostegno da parte di mons. Vincenzo Bertolone per il Centro delle chirurgie pediatriche del "Pugliese-Ciaccio", nato dalla convenzione con l'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma. «Quando una cosa troppo bella e troppo buona è combattuta; non solo deve essere aiutata, sostenuta ed incoraggiata, ma è necessario pregare il Signore affinchè eventuali difficoltà vengano superate con la buona volontà, il buonsenso e guardando al bene comune»: sono queste le parole usate dall'arcivescovo nel corso della sua visita al "Pugliese", durante la quale ha chiesto di poter incontrare i piccoli degenti del Centro pediatrico.

Mons. Bertolone, in occasione della sua presenza per la tradizionale celebrazione della Santa Messa in prossimità del Natale, ha preso parte anche alla scopertura della targa per l'intitolazione ufficiale del dipartimento di Medicina generale e Specialità mediche del nosocomio al compianto ex primario Giuseppe Spadea. Accompagnato dal direttore generale del "Pugliese", Elga Rizzo, e dal dott. Massimo Rivosecchi, chirurgo pediatra del "Bambin Gesù" e coordinatore delle attività nel Centro catanzarese, mons. Bertolone ha incontrato i piccoli degenti e le loro famiglie portando loro un sorriso ed una parola di conforto, augurando un sereno Natale. «È un reparto non solo altamente attrezzato, ma anche molto accogliente e bello – ha detto mons. Bertolone – ed il dott. Rivosecchi che lo guida, oltre ad essere scientificamente bravo, mostra anche tanta passione e amore in quello che fa. Rivolgo i miei complimenti a chi ha creato tutto ciò – ha detto ancora l'arcivescovo – e a tutti coloro che vi lavorano con l'augurio e l'incoraggiamento ad andare avanti con fiducia. Questo Centro, oltre a rappresentare un'altra bella espressione di servizio verso i più deboli, permette a tante famiglie di non intraprendere i viaggi della speranza con dispendio di energie, di denaro e di pazienza. È per tutte queste ragioni che ritengo che quest'iniziativa debba essere ben voluta e amata perché il bene, ed in questo caso si tratta di un bene per tutta la Calabria, non si perda per piccole cose che si possono superare». Mons. Bertolone ha poi rivolto un augurio a tutti gli operatori sanitari dell'ospedale «perché vedano nei pazienti delle persone da amare e, in quanto credenti, vedano nei pazienti il volto di Cristo».

È stato il dg Rizzo, insieme all'arcivescovo e al direttore del dipartimento Luigi Lombardi a scoprire la targa dedicata al dott. Spadea «primario emerito, antesignano ed illustre esempio di direttore di struttura per le sue eccellenti doti organizzative e qualità manageriali». «Il dott. Spadea – ha detto la Rizzo – ha contribuito ad erigere quest'ospedale da un punto di vista professionale e noi crediamo che non si possa costruire un futuro se non si ricorda il passato».

Alla cerimonia di intitolazione tanti vecchi e nuovi colleghi, tra i quali anche l'ex direttore del dipartimento Andrea Giglio, che ha ricordato con commozione la prestigiosa figura del dott. Spadea al quale, anche se non in forma ufficiale, era stato già dedicato il dipartimento. A ricordare Spadea, anche il dott. Lombardi che lo ha definito «un medico illuminato e un grande primario. Se oggi abbiamo tante branche specialistiche – ha spiegato Lombardi – lo dobbiamo al prof. Spadea che è stato il fondatore da cui sono partiti tanti germogli che fanno di quest'ospedale il centro di riferimento di buona parte della regione. Non ha mai accentrato il potere medico nelle sue mani, ma ha dato spazio, nelle varie branche, a tutti i suoi collaboratori che poi hanno fondato tanti reparti. Il prof. Spadea era una persona non solo scientificamente preparata, ma particolarmente socievole anche se d'impatto poteva sembrare austero. Lo abbiamo ricordato in forma ufficiale oggi perché ha dato tanto sia a noi che agli utenti ed è certamente un esempio per le future generazioni di medici».

«Abbiamo ricordato un medico che ha fatto un pezzo di storia di quest'ospedale – ha affermato Bertolone –. Mantenere viva la memoria è una cosa sacra, perché ricordando queste belle figure veniamo attratti dall'esempio che ci hanno lasciato e siamo spinti a migliorare il nostro lavoro ed a mantenere alta l'attenzione verso gli ammalati».

Al termine della mattinata, è stata celebrata la Santa Messa all'interno della cappella del presidio ospedaliero alla quale hanno preso parte medici, infermieri, pazienti e tutta la dirigenza.

Domani, alle 11, il "Pugliese - Ciaccio" sarà protagonista di un'altra importante iniziativa che vedrà la presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Mario Caligiuri, per la consegna del libro "Quando arriva la felicità", frutto del progetto pilota nazionale promosso dalla Regione e denominato "Un libro per ogni nato". ◂

Mons. Bertolone accanto al letto di un bambino malato

Primari e dirigenti tra il pubblico della manifestazione

Bertolone, Rizzo, Lombardi e Giglio

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 30

GIRIFALCO Gli interventi nei locali del Complesso monumentale, sede dell'ex ospedale psichiatrico

Strutture residenziali, in arrivo poco meno di 6 mln di euro

Vito Fabio
GIRIFALCO

Saranno assegnati ben 6 milioni di euro (per l'esattezza 5.890.000) alle Residenze per l'esecuzione di misure di sicurezza (Rems) di Girifalco da realizzare nel Complesso monumentale sede dell'ex ospedale psichiatrico. E proprio a Girifalco è stata assegnata la fetta maggiore e più importante di finanziamenti nella Regione Calabria ammontanti complessivamente a 6.572.522 euro previsti, dei quali 682.522 andranno per la struttura residenziale di Santa Sofia di Epiro, in provincia di Cosenza.

Partiranno dunque in Calabria, e da Girifalco in particolare, le residenze sanitarie extra ospedaliere per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (ex Opg).

Il via libera è stato pubblicato sull'ultima Gazzetta ufficiale con decreto del ministero della Salute, a firma del sottosegretario Paolo Fadda.

Il superamento degli Opg era stato fissato al 1. febbraio 2013, il cui termine poi è stato prorogato, ed è previsto da diversi provvedimenti legislativi tra i quali gli "Interventi urgenti per il contrasto della tensione detentiva determinata dal sovraffollamento delle carceri", (9/12) e "Disposizioni in materia sanitaria" (56/13).

All'erogazione delle risorse provvederà il ministero dell'Economia per gli stati di avanzamento dei lavori. Spetterà successivamente alle Regioni trasmettere al ministero della Salute le varie comunicazioni sull'iter degli stessi lavori, come l'approvazione dei progetti, la comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori, della loro chiusura, collaudo e, infine, la messa in esercizio della struttura.

Soddisfatto il sindaco di Girifalco, Mario Deonofrio, per un progetto per il quale a suo tempo aveva interessato "in una fitta corrispondenza" l'allora senatore e oggi sindaco di Roma Ignazio Marino.

«Si tratta della realizzazione di un progetto importante perché prima di tutto interessa una struttura pubblica che verrà suddivisa in due moduli di complessivi 40 posti, in cui 20 di questi saranno assegnati agli uomini e 20 alle donne, ognuno con una sua autonomia d'accesso per garantire standard di assistenza elevati».

Il sindaco inoltre spera ed auspica che si possano creare servizi sanitari a sostegno non soltanto degli utenti della struttura ma anche dei cittadini di Girifalco. «Mai come in questo caso - ha evidenziato il sindaco - il Comune si è trovato a fare sintesi con l'Asp e la Regione su una problematica simile di cui Girifalco può vantare una cultura psichiatrica degna di tale nome. In questo caso cambia il profilo del paziente che si trova in regime di detenzione carceraria. Ma qui avrebbe il giusto supporto in una struttura sanitaria già consolidata». ◂

L'ex Complesso monumentale

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 28

L'azienda sanitaria sta rinnovando il parco-auto con procedure consigliate dalla società ministeriale

Consip "soccorre" l'Asp negli acquisti

Il risultato: risparmi sostanziali e mezzi efficienti e tecnologicamente avanzati

Elena Sodano

Come si fa se una pubblica amministrazione decide, anche per ragioni di sicurezza, di sostituire il suo parco macchine composto da auto obsolete con oltre 16 anni di età e usurate sotto il peso di oltre i 200mila km? Semplice, direbbero in tanti: si avviano le pratiche delle gare d'appalto per l'aggiudicazione della ditta nella quale poi si andranno ad acquistare le automobili. E invece c'è una procedura più snella, efficiente e quel che più conta trasparente, che mette le pubbliche amministrazioni nella possibilità di avere servizi attraverso la proceduta del leasing operativo, strettamente legato al periodo di utilizzo del bene e che si differenzia da quello finanziario essenzialmente finalizzato al suo acquisto.

La procedura innovativa, che semplifica tutta la macchina amministrativa da burocratici e farraginosi iter, è stata attivata dall'Asp che, per sostituire il suo parco auto, ha attivato una convenzione con la Consip, società per azioni del ministero dell'Economia e delle Finanze che lavora al servizio esclusivo della Pubblica Amministrazione supportandola, sulla base di specifiche convenzioni e un servizio rapido e trasparente, su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento. Sarà la Consip infatti a gestire il nuovo parco auto dell'Asp che ha già sostituito 50 autovetture obsolete delle 120 in dotazione, con 40 auto ecologiche e di nuova generazione. La nuova gestione consentirà di risparmiare significativi emolumenti che vanno dalle 400 alle 600 mila euro annui in quanto, pagando una somma pari a 435 euro annuali a macchina, saranno garantiti: il bollo, due cambi gomme, la manutenzione e la possibilità di avere una macchina sostitutiva nel caso in cui una macchina deve restare in officina per più di tre giorni e in più verrà annullato il poco trasparente rimborso chilometrico.

Il progetto del nuovo parco macchine dell'Asp è stato presentato in una conferenza stampa alla quale erano presenti il Direttore generale dell'Azienda sanitaria Gerardo Mancuso, il direttore amministrativo Giuseppe Pugliese, il direttore sanitario Mario Catalano e il direttore del Parco auto Giuseppe Romano. In base al progetto saranno strutturati due parchi auto di grandi dimensioni, uno nella struttura amministrativa dell'Asp di Lamezia Terme e l'altra nel parcheggio del centro di Neuropsichiatria infantile di Catanzaro, dove verranno gestite le mobilità di tutte le persone che per motivi istituzionali o di servizio si dovranno spostare sul territorio e che ad oggi utilizzano i mezzi propri attivando il metodo del rimborso benzina.

«L'utilizzo del mezzo proprio non consente una trasparenza di quelli che sono i reali rimborsi chilometrici – ha detto Romano –. Con questo sistema abbatteremo anche questa metodica garantendo lo spostamento di tutti i dipendenti anche nelle strutture periferiche in piena chiarezza. Si tratta di un primo livello in quanto il nostro parco auto complessivo di 120 autovetture che verranno tutte dismesse e sostituite».

Le nuove vetture sono dotate di rilevatori Gps che permetteranno di conoscere la posizione di ogni macchina ed è previsto inoltre il riconoscimento dell'automobilista attraverso un badge elettronico che sarà visibile su di una mappa allestita in una centrale operativa. Nel 2014 è ulteriormente previsto, con lo stesso sistema di leasing, l'acquisto di otto nuove ambulanze autolivellanti per evitare scossoni ai pazienti che viaggiano, saranno dotate di rianimazione e di un segnale di allerta che, se premuto, sarà in grado di comunicare il pericolo alla centrale operativa che invierà un altro mezzo di soccorso.

«La proprietà di 120 auto più le ambulanze ha dei costi di gestione annuali che incidono notevolmente sul bilancio dell'Azienda – ha detto Mancuso –. Per tale motivo è stato pensato di avviare una procedura innovativa con l'acquisto di un service che mette da parte la proprietà delle auto e che da all'Asp il polso esatto di quelli che sono i costi di gestione che, secondo un monitoraggio, ad oggi sono risultati essere in ascesa anche per effetto dell'anzianità di servizio delle auto. Con questo servizio abbiamo costi stabilizzati e, nonostante l'investimento, ridurremo le spese di gestione di una misura variabile tra i 400 ed i 600 mila euro ed avremo auto efficienti che rispondono sia all' esigenze dell'azienda che del cittadino». ◂

Gerardo Mancuso, Giuseppe Pugliese, Giuseppe Romano e Mario Catalano

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 36

MARTIRANO Taglio del nastro alla presenza del presidente Talarico

È stato attivato ieri il nuovo Polo sanitario che servirà i cittadini dell'area del Savuto

Mancuso: stiamo riorganizzando al meglio il territorio Bartolotta: l'offerta di cure è diventata a chilometro zero

Il polo sanitario è stato realizzato al primo piano del palazzo Municipale

MARTIRANO. È stato inaugurato ieri il nuovo Polo Sanitario di Martirano, realizzato grazie alla disponibilità dell'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione i locali e ha provveduto a effettuare i lavori di adeguamento della struttura. La cerimonia - si legge in una nota dell'ufficio stampa dell'Asp di Catanzaro - si è svolta alla presenza del presidente del Consiglio regionale Francesco Talarico, del direttore generale Gerardo Mancuso, del sindaco di Martirano Francesco Bartolotta e del direttore del Distretto Sanitario del lametino Giovanni Paladino e del Direttore del nuovo Polo sanitario Claudio Tomasello. Nel corso dell'inaugurazione, alla quale hanno partecipato anche il comandante della locale stazione dei Carabinieri di Conflenti e i sindaci dei Comuni dell'hinterland, il primo cittadino di Martirano ha consegnato le chiavi del Polo sanitario al dottore Tomasello per l'avvio delle attività all'interno della nuova struttura, che servirà un bacino di utenti molto esteso della zona montana dell'hinterland dell'area del Savuto.

La struttura è stata benedetta con una breve cerimonia liturgica da don Antonio Strangis. Per il presidente Talarico «questa inaugurazione dimostra le caratteristiche e le capacità degli amministratori locali, perché un comune piccolo o grande che sia, cresce realmente se ci sono persone che quotidianamente, pur considerato le pochissime risorse finanziarie, si dedicano alla comunità cercando di fare cose utili per il proprio paese, la dimostrazione de Polo sanitario di oggi che abbiamo inaugurato è merito principalmente e soprattutto del sindaco, naturalmente bisogna fare complimenti per questa sua operatività».

«Questo di oggi (ieri, ndr) – ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale – è un esempio virtuoso di come le risorse finanziarie a nostra disposizione vengono spese bene ed è un piacere per noi che rappresentiamo la massima assise regionale, essere qui e vedere che realmente i fondi sono stati utilizzati bene. Questa non è cosa di poco conto e dobbiamo dare merito anche a Mancuso, a quale va il mio ringraziamento per questo lavoro di altissimo livello professionale, per essere riuscito a far quadrare i conti, perché il bilancio dell'Asp di Catanzaro, prima della gestione Mancuso, registrava un disavanzo di 70/90 milioni di euro all'anno, invece adesso il rendiconto dell'Asp catanzarese è in pareggio».

Mancuso ha spiegato che «la realizzazione di questo Polo sanitario va nell'ottica di riorganizzazione di un sistema sanitario che impropriamente ha visto l'ospedale come punto di riferimento per fare moltissime attività che andavano realizzate nel territorio. Per effetto di questa politica che è indicata tecnicamente ospedalocentrica noi abbiamo speso tantissimi soldi senza dare grandi servizi al cittadino, se pensate che negli ultimi 10 anni questa regione ha realizzato un deficit di un miliardo e 400 milioni di euro, è perché abbiamo dato molto spazio alle attività ospedaliere, dimenticando che il 70% delle attività sanitarie che il cittadino chiede, sono di tipo territoriale. Questo è un investimento importate che produrrà un miglioramento del servizio sanitario che porterà le prestazioni sanitarie più vicino alle casa del cittadino».

Il sindaco Bartolotta, nel ringraziare i presenti, in modo particolare il presidente Talarico, ha espresso la sua grande soddisfazione per «aver potuto realizzare, grazie alla collaborazione del dg Gerardo Mancuso, questa importante struttura sanitaria al servizio del cittadino, non solo per il Martirano ma per tutto l'hinterland del Savuto; siamo riusciti a realizzare una offerta sanitaria a chilometro zero, nella quale non è il cittadino a cercare la sanità, ma è la sanità a cercare il cittadino».

«Noi come Distretto – ha dichiarato Paladino – faremo in modo da curare anche le attività amministrative a supporto del Polo per consentire lo svolgimento delle attività sanitarie, per cui, oltre al personale sanitario, a coadiuvare il direttore del Polo inseriremo le attività amministrative. Oggi è un momento di decentra-

mento delle attività sanitarie e di autonomia che sono elementi importanti nel governo e nella gestione della sanità». Il dottore Tomasello ha ringraziato «per la numerosa partecipazione, questo a dimostrazione che i cittadini nutrono forte interesse e apprezzamento per questa struttura che si appresta a erogare servizi sanitari. Ringrazio voi e il direttore generale Mancuso per la fiducia che avete riposto in me e spero che ci sarà una collaborazione reciproca tra me e i cittadini, di questo ne sono sicuro, gli obiettivi sono abbastanza ambiziosi, certo ci vorrà del tempo, non si può realizzare tutto immediatamente, ma siamo sulla strada giusta, puntare su questo Polo darà l'opportunità di erogare servizi sanitari in tutta l'Area del Savuto». Il polo sanitario si trova al primo piano del palazzo Municipale di Piazza Vescovado. ◂ **(sa.inc.)**

Sopra Talarico, Tomasello, Paladino, Bartolotta e Mancuso. Sotto i cittadini presenti all'inaugurazione del Polo

STRONGOLI L'Istituto primo a Eco-schools

Cinque Bandiere verdi assegnate dall'Unical all'Omnicomprensivo

Ercole Caligiuri
STRONGOLI

Continua la serie positiva di successi per l' Istituto Omnicomprensivo. La scuola strongolese con i 5m vessili che avuto assegnati quest'anno, ha raggiunto il record di bandiere verdi e primato nel progetto Eco-schools, finanziato dalla Comunità Europea e organizzato dall' Università della Calabria che rappresenta il Cedam (Centro di Educazione e Documentazione Ambientale). Le bandiere sono state consegnate al dirigente scolastico dell'Istituto Mario Pugliese e ai rappresentanti dei tre ordini di scuola che partecipano al progetto nell' Aula magna dell' Università della Calabria di Rende. Sono 18 le bandiere verdi che ha conquistato l'istituto omnicomprensivo di Strongoli dal 2007. Quest'anno ne ha ricevute ben cinque: una per il liceo scientifico; una per la scuola primaria della Marina; una per la scuola primaria del capoluogo; una per la scuola secondaria di primo livello della Marina e una per la scuola secondaria di primo livello del capoluogo.

«Nello specifico i ragazzi – ha osservato la docente Michela Cavarretta – si sono impegnati e prodigati a correggere le cattive abitudini alimentari, grazie anche al convegno con esperti nutrizionisti della medicina scolasica dell'Asp di Crotone». Il liceo ha partecipato con due progetti "Ambiente e Territorio e Energia" e risparmio energetico. «In particolare – ha spiegato ancora la Cavarretta – gli alunni – hanno studiato l'ambiente locale e naturale di Strongoli: sono state studiate le fonti energetiche rinnovabili e l'importanza del risparmio energetico». Soddisfatto il dirigente scolastico Mario Pugliese: «Mi ritengo veramente fiero – ha aggiunto – di queste cinque bandiere che hanno coinvolto l'intero istituto, ringrazio i ragazzi che hanno partecipato attivamente, i docenti che si sono impegnati, in particolare la professoressa Michela Cavarretta responsabile EcoSchool». «L'ambiente che noi abbiamo ricevuto in prestito da chi ci ha preceduti – ha concludo il dirigente – abbiamo il dovere e l'obbligo di consegnarlo alle nuove generazioni».

Alla premiazione era presente anche l'assessore alla cultura e all'ambiente Maria Sgrò. ◂

La bandiera di Eco-schools

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 44

NICOTERA Annuncio del commissario dell'Azienda sanitaria che ieri ha effettuato un sopralluogo nei locali della struttura

Un hospice nei reparti dell'ospedale

Offrirà assistenza a circa dieci malati oncologici e accoglierà anche le loro famiglie

Orsolina Campisi
NICOTERA

Visita a sorpresa nella mattinata di ieri del commissario straordinario dell'Asp, Maria Pompea Bernardi. La responsabile accompagnata da Giuseppe De Bella, presidente del Distretto sanitario, si è recata presso la struttura ospedaliera nicoterese per portare personalmente gli auguri di Natale, ma, nel contempo, avrebbe annunciato l'imminente istituzione, nel nosocomio nicoterese, di un hospice, ossia un punto ricovero per malati terminali.

Nella struttura ospedaliera nicoterese, quindi, troverà accoglimento, utilizzando parte dell'edificio, un reparto che ospiterà circa una decina di posti letto per malattie oncologiche prevedendo, altresì, ulteriori posti per familiari così da rendere l'ambiente più consono al difficile stato psico-fisico dell'ammalato.

La notizia è sicuramente di grande importanza, considerando che proprio nella giornata di oggi la Bernardi dovrebbe deliberare in merito, supportata in questo dal presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, anche in considerazione del fatto che nel mese di gennaio la stessa dovrebbe lasciare l'attuale incarico all'Asp vibonese.

Durante la visita era presente il riconfermato responsabile della struttura Francesco Prenesti, il quale si è detto entusiasta del nuovo reparto che a breve dovrebbe essere istituito nel nosocomio della cittadina tirrenica. «Qualsiasi innovazione è utile per Nicotera – ha affermato Prenesti – anche perché per dare il via al progetto saranno realizzate una serie di servizi a supporto del reparto, quali: lavanderia, cucina e tutto ciò che può essere utile. Quindi, si prevede l'impiego di nuovi dipendenti e infermieri. Tutto ciò sarà un indotto per il territorio circostante anche perché, tra l'altro, accoglieremo anche i familiari degli ammalati».

Soddisfatto lo stesso Enzo Comerci, vice presidente del movimento politico "Azione democratica per il vibonese" che tanto si è battuto assieme ad altre componenti politico locali a favore della sanità nicoterese. «È una notizia importante, prima di tutto per i malati la cui presenza nella struttura sanitaria sarà meno gravosa per l'amenità del sito e per lo spettacolo mozzafiato che si prospetta, ma anche per la città di Nicotera la quale finalmente viene tenuta nella giusta attenzione. È proprio vero che quando si combattono delle battaglie, scevri da interessi di parte, a dir vero non da soli, ci sono buone possibilità che si ottengano buoni risultati».

Tante le crociate intraprese negli ultimi mesi da vari rappresentanti politici locali. Lo stesso consiglio comunale, nel mese di novembre, aveva trovato l'intesa adottando un documento unico votato all'unanimità ed inviato al presidente Scopelliti, che illustrava le precarie condizioni dei servizi sanitari del comprensorio nicoterese e sollecitava un adeguato funzionamento dell'ospedale della cittadina tirrenica. «Da tanto abbiamo intrapreso una campagna di protesta e di sensibilizzazione sulla grave carenza sanitaria di Nicotera e del suo comprensorio – continua Comerci –. Abbiamo detto, senza mezzi termini, che i cittadini di Nicotera, Limbadi, San Calogero, Rombiolo, Filandari e Joppolo, che costituiscono un comprensorio di oltre ventimila abitanti, non sono cittadini di serie B e che questo territorio ha tutte le carte in regola per l'istituzione di una "Casa della Salute"». ◂

I locali dell'ospedale di Nicotera sono largamente sottoutilizzati

l'iniziativa

Un libro per ogni nato Caligiuri presenta il progetto

«Per un anno intero verrà consegnato ai genitori, presso i punti nascita, il libro appositamente predisposto dalla Regione Calabria scritto da Sandro Natalini, illustrato da Maria Sole Macchia ed edito da Coccole Books che ha come titolo "Quando arriva la felicità"». Sono queste le parole usate dall'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri per spiegare il progetto pilota nazionale promosso dalla Regione Calabria che dopo Reggio Calabria e Vibo Valentia approda a Catanzaro dal titolo emblematico "Un libro per ogni nato".

Così, domattina alle ore 11 presso la Biblioteca dell'ospedale "Pugliese Ciaccio", l'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri presenterà l'iniziativa ed insieme al direttore della Patologia Neonatale Pasquale Novellino, consegnerà le pubblicazioni ai nuovi nati.

«Far nascere i bambini e le bambine della nostra regione - ha detto l'assessore - con un libro in mano è un gesto di speranza verso il futuro. È un libro che parla di felicità - ha continuato Caligiuri - e speriamo che porti fortuna per il futuro dei vostri bambini. Crescendo, mi auguro che sia questo il primo libro che vedranno, toccheranno, leggeranno. Acquisire l'abitudine alla lettura - ha concluso l'assessore - è fondamentale e occorre cominciare fin da piccoli».

Non si tratta, però, solo di un gesto simbolico perché studi specifici hanno dimostrato che le prestazioni scolastiche migliorano nei bambini cresciuti in case con più libri senza dimenticare che la lettura consente di comprendere meglio il mondo che ci circonda e guida l'arricchimento personale attraverso la cultura che è l'autentico capitale che ognuno possiede.

Nasce la borsa di studio Laudadio per i dipendenti Amc

Successo per i primi campionati regionali

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 20

L'ospedale di Soveria non chiuderà

Ma l'annuncio del dg Mancuso non convince i membri del Comitato

Il Comitato: «Basta guardare gli indirizzi ministeriali»

SOVERIA Il presidio montano di Soveria Mannelli non verrà chiuso. Lo ha affermato lo stesso direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso che, in occasione della donazione di una bilancia pediatrica da parte del sindaco di Cicala, si è recato a Soveria.

Secondo Mancuso, il fatto che l'Asp abbia investito sull'ospedale per riconvertirlo in centro regionale di lungo degenza e riabilitazione eviterà il rischio di possibile chiusura «visto che dai tavoli ministeriali chiedono di ridurre ancora il numero dei presidi ospedalieri in Calabria con la chiusura di altre undici strutture. Questo per Soveria Mannelli non avverrà perché sarà l'unico centro della Regione Calabria che si occuperà della riabilitazione motoria, neurologica e cardiologica».

Rassicurazioni che non bastano al comitato pro ospedale del Reventino secondo cui, invece, la chiusura è «in itinere se si guardano gli indirizzi ministeriali che vogliono la soppressione di otto ospedali in Calabria, dove anche Soveria è compreso».

Le affermazioni del direttore generale sarebbero allora strumentali. Antonello Maida, presidente del comitato, afferma, infatti, che «Mancuso per evitare tale disfatta propone per Soveria il centro di riabilitazione regionale, per quanto riguarda cardiologia, traumatologia e neurologia, oltre che di istituire la lungodegenza post-operatoria. Detto così potrebbe sembrare oro che cola, ma noi siamo certi che questa è la solita sparata generata in un periodo preelettorale (europee dietro l'angolo, con preferenza al voto) e volta a mascherare tutto quello che lo stesso dg sta distruggendo».

«Lo status di ospedale montano – spiega ancora Maida - nasce dall'offrire un servizio di prima assistenza, ambulatoriale e medico, in un territorio svantaggiato e fragile, che necessita di questo accorgimento con l'ausilio di un pronto soccorso, delle consulenze ambulatoriali e della possibilità di usufruire delle analisi cliniche e radiologiche in loco. Oltre che rispettare il day surgery e far funzionare gli altri servizi essenziali come la cardiologia, la pediatria e la fisiatria. Barattare questo con lungodegenze e riabilitazioni, significa perdere il senso di quello che si dice. oltre che far emergere in modo chiaro come il tutto sia una "barzelletta"».

«In questa struttura – conclude - negli ultimi anni, lo stato ha speso più di tre milioni di euro per dotarla di sale operatorie ultra-moderne, oltre cinquecento mila per ripristinare la medicina e il laboratorio analisi e oggi ne sta spendendo un altro milione per incappottare le pareti sostituire tutti gli infissi e rifare il tetto. Poi, arriva Mancuso, si cambiano le carte e facciamo un'altra cosa. La smettano di vivere una vita parallela, dall'altro lato ci sono le forche che gridano vendetta».

TIZIANA BAGNATO
lamezia@loradellacalabria.it

In alto, la sede del presidio a Soveria

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 25

Quando il lavoro diventa volontariato

La singolare richiesta del sindaco per "salvare" i tredici ex Eurocoop

Chiesto alla Regione un finanziamento per mantenere gli operai

Poche righe, nessuna spiegazione. L'Eurocoop si è limitata ad ottemperare ai suoi doveri di notifica. Ha fatto recapitare una lettera e ha comunicato quanto stabilito in precedenza in mancanza di un accordo. «Siamo spiacenti», si legge, «le comunichiamo il suo licenziamento a far data dall'uno gennaio 2014». Un'espressione impersonale che ai lavoratori suona come una beffa. «Sono spiacenti. Ci liquidano e ci mandano a casa», il commento di qualche operaio. La vertenza "ex Eurocoop" apre strani orizzonti, crea precedenti e qualche "discriminazione". I circa 160 lavoratori impiegati presso l'azienda, e addetti alle pulizie di diversi enti del Vibonese, hanno tutti ricevuto indistintamente il "ben servito" annunciato in poche righe. Ma solo a pochi, a 23 per la precisione, è toccata una sorte post-Eurocoop migliore. L'Azienda sanitaria provinciale ha infatti già dato notizia di aver trovato l'accordo con la Regione e l'assessore al Lavoro Nazzareno Salerno per mantenere nella sua struttura le 23 persone da tempo operanti nel servizio di pulizia. Pare, anche se nulla è ancora ufficiale, che la formula con cui si autorizzerà la cosa sarà quella del protocollo. Nessuno dei lavoratori in questione, pertanto, rischierà di rimanere a spasso. Lo stesso, per il momento, non si può dire per gli altri che ancora inseguono delle certezze diverse da quella granitica del licenziamento alle porte. E l'agitazione del "non so che fine faccio" ha condotto i 13 "ex Eurocoop" addetti alle pulizie e alla custodia, di pertinenza del Comune, alle porte di palazzo "Razza", nelle cui stanze poi hanno incontrato - ieri in mattinata - il sindaco Nicola D'Agostino. «Il primo cittadino si è mostrato disponibile - ha riferito un lavoratore -, ha detto di stare tranquilli, ché lui farà il possibile». Come? Inviando all'amministrazione regionale una missiva, in cui a chiare lettere si fa richiesta di un finanziamento per un progetto aziendale nel quale far rientrare i lavoratori rimasti fuori dai privilegi. D'Agostino, si legge, ribadisce «la necessità di assicurare il servizio di pulizia e di custodia che vede coinvolti» i 13, «già in attività» da circa 7 anni, attraverso «il finanziamento di un servizio esternalizzato e appaltato» e «cofinanziato con fondi Por e comunali». Si chiede alla Regione «di valutare ogni possibilità atta a consentire il proseguimento delle attività» per l'anno nuovo. Perché il 31 dicembre è il termine fissato per la fine della prestazione regolare, decorso il quale «il Comune - che non dispone delle risorse necessarie per una nuova gara - non può rischiare di paralizzare attività di importantissimo rilievo». Ma, dato per certo l'esito positivo della richiesta, resta il problema del tempo che inevitabilmente dovrà passare prima di avere risposte. La soluzione pensata dal Comune è quella di un periodo "cuscinetto" di circa 20/30 giorni nei quali i lavoratori - a quel punto licenziati - dovranno «proseguire l'attività - ancora il documento -, con il medesimo impegno orario, in forma assolutamente volontaria e gratuita», sino a che «l'ente non attiverà le procedure ritenute necessarie per la salvaguardia dei predetti lavoratori» e del servizio. Pulire le stanze di palazzo per "volontariato" nella speranza un futuro posto di lavoro. Un do ut des, un po' troppo "sbilanciato", ma - si badi bene - di cui al momento non si ha nessuna garanzia...

Ilaria Lenza

La sede dell'ammini strazione comunale

Lettori: n.d.
L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
da pag. 26

Hospice oncologico e Rsa nel nosocomio di Nicotera

La notizia diffusa dalla Bernardi. Soddisfatto Comerci

NICOTERA Hospice a Nicotera. Sembra cosa fatta ormai l'attribuzione al nosocomio medmeo, dalla storia assai tormentata, di una decina di posti letto per i malati oncologici. La notizia, comprensibilmente, ha suscitato estrema soddisfazione dell'esponente politico Enzo Comerci, di "Azione democratica per il vibonese", da tempo in prima linea sul fronte della sanità. «La lotta paga! Da molto tempo abbiamo intrapreso una campagna di protesta e di sensibilizzazione sulla grave carenza sanitaria di Nicotera e del suo comprensorio. Abbiamo detto, senza mezzi termini, che i cittadini di Nicotera, Limbadi, San Calogero, Rombiolo, Filandari e Joppolo, che costituiscono un comprensorio di oltre ventimila abitanti, non sono cittadini di serie "b"; che questo territorio ha tutte le carte in regola per l'istituzione di una "Casa della Salute" per come previste dalla legislazione in materia. Abbiamo chiesto con forza di allocare nella capiente struttura sanitaria Nicoterese ambulatori e servizi, anche a carattere provinciale». Rivendica, Comerci, il percorso di lotta teso a rivendicare maggiore centralità per struttura nicoterese. E continua: «In questa nostra battaglia per il vivere civile ci siamo trovati spesso a scontrarci con i vertici dell'Azienda sanitaria, anche con il commissario straordinario attuale, Maria Pompea Bernardi. Dopo un quasi idillio iniziale siamo stati costretti, nostro malgrado, a criticare la gestione e la poca attenzione riservata al comprensorio Nicoterese». Con onestà intellettuale, il nostro, opera un vigoroso revirement rispetto alle asprezze del recente passato riservate al management Asp: «Critica severa che senza infingimenti, non esitiamo neanche un secondo, a trasformare in un plauso e in un ringraziamento dopo la notizia resa pubblica in occasione della visita effettuata, ieri mattina, alla struttura ospedaliera Nicoterese. La Bernardi, che era accompagnata da Giuseppe De Bella, presidente del Distretto, ha annunciato la notizia, che noi in qualche modo conoscevamo ma non abbiamo voluto rendere pubblica, per non compromettere l'iter procedurale, della istituzione di un Hospice a Nicotera». E va all'oggetto del provvedimento commissariale: «Presso la struttura ospedaliera di Nicotera troverà accoglimento, utilizzandone una buona parte di essa, un reparto con una decina di posti letto per malati oncologici, prevedendo altresì ulteriori posti per un familiare, per rendere l'ambiente più consono al difficile stato psicofisico del malato. Notizia questa di grande importanza prima di tutto per i malati, la cui presenza nella struttura sanitaria sarà meno gravosa per l'amenità del sito e per lo spettacolo mozzafiato che si prospetta, ma anche per la città di Nicotera la quale finalmente viene tenuta nella giusta attenzione». In conclusione l'esponente politico tradisce la sua soddisfazione in ordine ad un provvedimento tanto agognato e che potrebbe rappresentare un segnale di controtendenza rispetto alle difficoltà degli ultimi anni: «E' proprio vero che quando si fanno delle battaglie, scevri da interessi di parte, a dire il vero non da soli, ci sono buone possibilità che si ottengano risultati soddisfacenti».

Francesco Tripaldi

Il presidio ospedaliero di Nicotera

DOMANI

Consegna dei libri ai nuovi nati

«PER un anno intero verrà consegnato ai genitori, presso i punti nascita, il libro appositamente predisposto dalla Regione Calabria scritto da Sandro Natalini, illustrato da Maria Sole Macchia ed edito da Coccole Books che ha come titolo "Quando arriva la felicità"». Sono queste le parole usate dall'assessore regionale alla Cultura Mario Caligiuri per spiegare il progetto pilota nazionale promosso dalla Regione dal titolo emblematico "Un libro per ogni nato". Domani alle 11 presso la Biblioteca del "Pugliese Ciaccio", Caligiuri presenterà l'iniziativa con il direttore della Patologia Neonatale Pasquale Novellino, consegnerà le pubblicazioni ai nuovi nati.

Medicina porta il nome di Spadea

Guido Marino il gigante buono

Quaranta nuove autovetture a disposizione dell'Asp

I commercialisti premiano gli scritti

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 31

L'INIZIATIVA Prevista una diminuzione dei costi

Quaranta nuove autovetture a disposizione dell'Asp

di FRANCESCO IULIANO

SONO quaranta le autovetture entrate nella disponibilità dell'Asp di Catanzaro.

Il nuovo intervento di gestione delle auto destinate ai servizi territoriali e di supporto all'azienda, è stato presentato ieri mattina nel corso di un incontro allestito nella sede di Neuropsichiatria infantile di via Barlaam da Seminara, al quale hanno partecipato il direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso , il Responsabile del Parco Auto Aziendale Giuseppe Romano il direttore sanitario Mario Catalano e quello amministrativo Giuseppe Pugliese.

«Quello di acquistare un "service" in sostituzione della consueta responsabilità diretta del parco auto aziendale – ha commentato Mancuso - , è una soluzione innovativa. Una formula che ci consente di conoscere quelli che sono e che saranno i costi di gestione».

Il rinnovo del parco auto, che prevede l'utilizzo di auto alimentate a gpl, porterà ad una diminuzione dei costi di gestione di circa 400/600mila euro all'anno. Inoltre, le quaranta Panda nuove, acquistate in procedura Consip con un leasing operativo omnicomprensivo della durata di quattro anni, costerà all'Azienda un canone mensile di 435 euro per ogni autovettura. Nel nuovo intervento di gestione delle macchine di servizio, è prevista anche l'alienazione di cinquanta autovetture ormai obsolete.

«In questa operazione – ha aggiunto Giuseppe Romano - saranno strutturati due parchi auto di grandi dimensione: uno a Lamezia Terme ed uno a Catanzaro, dove verranno gestite le mobilità di tutto il personale che si deve spostare, per motivi di servizio, su tutto il territorio provinciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medicina porta il nome di Spadea

Guido Marino il gigante buono

Quaranta nuove autovetture a disposizione dell'Asp

I commercialisti premiano gli iscritti

Romano, Mancuso e Catalano

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 31

PUGLIESE-CIACCIO Sulla targa: «Antesignano e illustre esempio di direttore di struttura»

Medicina porta il nome di Spadea

Cerimonia di intitolazione del reparto al compianto ex primario

di PATRIZIA CANINO

UN altro capitolo di grande e profonda rilevanza e sensibilità culturale della nobile storia dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro, quello vissuto ieri mattina nel corso della cerimonia di intitolazione del dipartimento di Medicina generale e Specialità mediche, al compianto ex primario Giuseppe Spadea, «antesignano e illustre esempio di direttore di struttura per le sue eccellenti doti organizzative e qualità manageriali», come riportato sulla targa, che da ieri campeggia nell'ampio ingresso. Occasione questa - alla quale hanno preso parte il direttore generale, Elga Rizzo, monsignor Vincenzo Bertolone Arcivescovo Metropolita di Catanzaro Squillace, direttore del dipartimento, Luigi Lombardi, il dottore Andrea Giglio, e molti colleghi – servita anche per celebrare la consueta messa di Natale per l'intero organico e per portare un maggiore spirito di fiducia e fede tra i malati.

Riprendendo una frase di Orazio, "Non omins moriar" – letteralmente "non morirò interamente" – e qualche breve cenno biografico -servito a ricordare o a far sapere a chi non l'ha conosciuto, chi è stato questo illustre personaggio della sanità pubblica catanzarese - il dottore Lombardi ha voluto evidenziare la figura del grande professionista calabrese il quale, nel corso del suo operato, con acume e passione è riuscito ad ottenere grandi risultati.

«Non si muore del tutto quando si è nel ricordo delle persone, e il professore Spadea è nei ricordi di tutti noi. – ha sottolineato Lombardi per continuare – E' stato un grande primario e soprattutto professionista di grande conoscenza scientifica, che ha capito per tempo che la medicina andava settorializzandosi e che bisognava, già dagli anni '70, approfondirla a livello ancora più notevole a favore dell'utenza. Ha fatto la storia della medicina, non solo in questo ospedale ma nell'hinterland catanzarese e anche regionale».

Dello stesso parere, il direttore generale Rizzo e il dottore Giglio che hanno sottolineato come, «non c'è futuro senza il ricordo del passato, e che la forza del Pugliese sta anche nella tradizione della sua scuola medica».

La mattinata è proseguita, subito dopo, con la visita, inaspettata, ai malati del reparto del "Bambin Gesù" da parte di monsignor Bertolone, il quale, prima di officiare la santa Messa presso la cappella del presidio ospedaliero che tutti gli anni viene celebrata per degenti e camici bianchi, ha chiesto di potersi recare a salutare i piccoli pazienti e i loro familiari, ospiti del reparto. Atto, questo, che ha voluto portare l'antico senso e valore delle festività natalizie e insieme rinvigorire le fede nei cuori dei degenti del nosocomio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dell'iniziativa con Rizzo e Bertolone

Spinelli: «Ecco perché quelle dimissioni non sono valide»

di ANTONIETTA BRUNO

LE dimissioni del consigliere Giuseppe Cosentino, da tempo in ospedale per una lunga malattia e per questo recentemente sollevatosi dall'incarico per consentire al Consiglio di proseguire con i lavori senza fare mancare voti alla maggioranza, continuano a non convincere il consigliere di Lamezia Indipendente Gianfranco Spinelli. «Una mossa studiata a tavolino», secondo l'agguerrito avvocato eletto nelle liste pro-Speranza e poi passato all'opposizione, che avrebbe consentito l'approvazione del bilancio di previsione 2013 grazie al subentro della prima dei non eletti del Pd, Maria Graziella De Sensi. Il suo voto, infatti, assieme a quello di Teresa Benincasa e Francesco Grandinetti, hanno permesso il passaggio di tutte le pratiche del documento contabile fortemente contestato dal gruppo di Spinelli e da buona parte dell'opposizione.

Un solo voto in più, il quindicesimo, che ha rotto le uova nel paniere e sulla cui validità, Spinelli intende fare chiarezza, rispondendo anche alle ultime critiche avanzate dai colleghi della maggioranza Crapis e Palazzo, a partire dalla consegna delle dimissioni di Cosentino e dalla firma apposta sul documento non autenticata da un notaio come prescrive la legge in questi casi, bensì da un medico dell'ospedale e trasmessa via fax. «Con riferimento alla nota di commento propalata dai consiglieri Crapis e Palazzo – scrive - reputo che la creduta autenticazione della firma "Giuseppe Cosentino", quale operata dalla dott.ssa Alessandra Maddaloni Paggi, non integri autenticazione alcuna, sia per il difetto della potestà di autenticare sottoscrizione di sorta, sia perché l'autore non è neppure identificato né attestato». Mancanze gravi per chi conosce la giurisprudenza, secondo Spinelli, che giuridicamente afferma «l' autenticazione non ha assunto alcun valore e non ha prodotto effetto come tale. Secondo legge, pertanto, le cosiddette dimissioni sono rimaste come mai pervenute». A supporto di quanto afferma, il consigliere di Lamezia indipendente, presenta la cronistoria di una meticolosa ricerca fatta presso l'ufficio protocollo del Comune di Lamezia Terme, la quale avrebbe prodotto elementi "curiosi". Tra questi, quella della ricezione tramite fax delle dimissioni, appunto, accompagnate dalla copia di un documento del medico firmatario. «La legge richiede che le dimissioni siano o presentate personalmente oppure inoltrate per il tramite di persona delegata, ed invece queste sono state inviate a mezzo fax - ribadisce Spinelli – Inoltre, sempre la legge impone che, se non presentate personalmente, le dimissioni siano manifestate con sottoscrizione autenticata e presentate al protocollo dell'Ente per il tramite di persona a sua volta delegata con atto, pure quello autenticato, e anche in questo caso manca una valida ed efficace autenticazione della unica sottoscrizione del consigliere Cosentino».

Rimarca, quindi, che «di fronte a tutto ciò, come sia potuto accadere che atto di pretese dimissioni così manifestamente irregolare (e dunque senza effetto) sul piano formale (unico che importa) sia stato, invece, fatto passare per buone dimissioni, a maggioranza di consiglio comunale, è cosa che, attualmente, deve essere rimessa allo spirito critico di ciascuno» Collegandosi poi sul discorso Sacal che sempre esce fuori in caso di contestazioni, lo stesso stigmatizzando risponde: «Io della Sacal non ho mai fatto parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gianfranco Spinelli

LAMEZIA
Il Comune dovrà risarcire l'Icom

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 39

SOVERIA MANNELLI Visita del dg Mancuso

«L'ospedale non chiuderà»

SOVERIA MANNELLI - Si è svolta la cerimonia di consegna di una bilancia pesa neonati da parte del sindaco di Cicala, Alessandro Falvo, al reparto di Pediatria del presidio ospedaliero di Soveria Mannelli. La cerimonia di consegna- si è svolta alla presenza del direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, dell'assessore al Comune di Cicala Pino Scalzo e del vice sindaco Debora Bianco promotrice dell'iniziativa. Prima della cerimonia di consegna al reparto di Pediatria, Mancuso ha visitato il Centro dialisi di Soveria Mannelli dove è stata da poco attivata la cartella clinica digitale «Grazie alla riconversione messa in atto sul presidio ospedaliero di Soveria Mannelli in centro regionale di lungo degenza e riabilitazione – ha spiegato Mancuso – abbiamo evitato sicuramente il rischio di possibile chiusura del presidio, visto che dai Tavoli ministeriali chiedono di ridurre ancora il numero dei presidi ospedalieri in Calabria con la chiusura di altre 11 strutture. Questo per Soveria Mannelli non avverrà perché sarà l'unico centro della Regione Calabria che si occuperà della riabilitazione motoria, neurologica e cardiologica».

a.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 40

ALLARME PROSTITUZIONE Adescamenti e aggressioni vicino al luogo di lavoro

Trecento firme contro le nigeriane

Esposto al prefetto e alle forze dell'ordine dei dipendenti del call center di Abramo

di ANTONIO ANASTASI

SONO poco meno di 300 le firme, quasi tutte di donne, in calce a un esposto al prefetto, al questore e al comandante provinciale dei carabinieri di Crotone con cui circa la metà dei dipendenti del contact center del gruppo Abramo chiedono interventi per allontanare le prostitute da viale Stazione. Lamentano aggressioni, in taluni casi. Lamentano soprattutto il fatto che nei pressi del luogo di lavoro debbano imbatersi in scene di adescamento. Non è un fenomeno di razzismo nei confronti delle nigeriane, che esercitano il mestiere più antico del mondo, appena il sole inizia a calare, dalle parti del customer care che assorbe una considerevole domanda di occupazione, sia pure in maniera precaria, nella città in fondo a tutte le classifiche economiche. E' una richiesta, alle forze dell'ordine, di adozione di interventi per rimuovere un problema che fino a qualche anno fa era del tutto sconosciuto a Crotone, ovvero quello della prostituzione in strada. Tant'è che la questione è già stata al centro di una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Accertamenti delle forze dell'ordine sono in corso ma c'è già un'indagine condotta dai carabinieri del Reparto operativo sul microcosmo della prostituzione, nell'ambito della quale nell'agosto scorso una rumena è stata arrestata per estorsione e sfruttamento delle connazionali. Dall'inchiesta è emerso che non c'è una regia unica nella gestione di un affare che, nonostante le tariffe anti crisi – si parte da 20 euro a prestazione – muove consistenti risorse. Anche se non si esclude immediatamente un interesse della 'ndrangheta, un'ipotesi tutta da appurare ma che gli inquirenti che lavorano in un territorio caratterizzato da una forte pervasività delle cosche come quello di Crotone non possono scartare del tutto.

Ma ecco la mappa della prostituzione. Basta andare su cliccatissimi siti che pubblicizzano incontri erotici con annunci molto espliciti, arricchiti da foto inequivocabili, spesso corrispondenti effettivamente alle donne che foniscono le prestazioni sessuali, per rendersi conto che a Crotone ci sono almeno 15 prostitute, sia sudamericane che provenienti dai Paesi dell'est europeo, che ricevono in domicili del centro cittadino i loro clienti. Gli appartamenti sono quasi tutti nel centro cittadino, centro storico compreso, ma anche sul lungomare. Gli annunci su alcuni giornali regionali sono ormai disusati e gli utenti di questo particolare mercato effettuano sul web le loro scelte in base a foto più o meno accattivanti, in alcuni casi specchietti per le allodole perché relativi a fisici da veline con i visi oscurati. Le foto più ruspanti, però, sono di persone reali. Cento euro a prestazione si paga se si va a trovare in casa la donna prescelta.

Ma le tariffe si abbassano se ci si accontenta di pescare in strada. Rumene, bulgare e moldave pretendono 50 euro. La sera battono sulla Margherita e nei pressi dello stadio. Guadagnano 50 euro in un quarto d'ora e molte di loro si prostituiscono soltanto all'imbrunire. In due ore di lavoro al giorno gli incassi possono arrivare fino a 200 euro. Le tariffe scendono ulteriormente se si va dalle nigeriane. Molte di loro vivono nel centro storico e i carabinieri periodicamente imprimono giri di vite intensificando i controlli nelle strette viuzze a ridosso della basilica cattedrale e monitorando decine di contratti di locazione in molti casi riconducibili a una sola persona. Le africane operano vicino al contact center di Abramo. D'inverno il loro lavoro inizia alle 18. Ma c'è anche una prostituzione più soft all'aperto e di giorno. Ci sono almeno un paio di prostitute rumene, pare povenienti da Isola Capo Rizzuto, che, nel primo pomeriggio, adescano i loro clienti stando sedute sulle panchine di via Regina Margherita. Indossano abiti non particolarmente succinti, per non destare sospetti. E' una forma di prostituzione basata sul passaparola perché i clienti sanno già che possono trovarle in quel luogo e in quell'ora del giorno.

Gli utenti di questo particolare mercato non sono soltanto anziani. Ci sono giovani dell'hinterland o provenienti da province limitrofe che prediligono le trasferte per contare sull'anonimato. Ci sono uomini sposati che non rinunciano a pochi minuti di "svago". Il fenomeno è dilagante, in città, al punto che – anche se non ci sono dati ufficiali – pare che presso l'Asp si sia registrata un'impennata di malattie veneree.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

CROTONE
Trecento firme contro le nigeriane
Bimbo si ustionò al nido, 2 condanne

Prostitute nigeriane

Consegna di doni al reparto di Pediatria

IL Grûppo dei Giovani imprenditori di Confindustria Crotone, in collaborazione con Ance Giovani Crotone, Confagricoltura Giovani, Aiga e Rotaract, ad agosto scorso ha promosso una raccolta di beneficenza il cui ricavato sarà consegnato al reparto di pediatria dell'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone.

L'iniziativa si svolgerà oggi alle ore 11 presso il reparto.

Lo ha reso noto il gruppo di Crotone dei giovani di Confindustria, che ha alla fine realizzato il progetto benefico.

I primi 50 anni della Ragioneria

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Vibo e provincia
19-DIC-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 38

NICOTERA L'annuncio del commissario dell'Asp Maria Bernardi. Comerci soddisfatto

All'ospedale un reparto per malati oncologici

NICOTERA - Presso la struttura ospedaliera nicoterese sarà realizzato un reparto di degenza per malati oncologici in fase avanzata (hospice). Questa la notizia clamorosa diffusa ieri dal commissario Maria Pompea Bernardi, che accompagnata dal presidente del Distretto De Bella, ha annunciato l'istituzione di questo reparto presso il nosocomio cittadino. Si tratterebbe di una struttura residenziale in cui il malato inguaribile e la sua famiglia possono trovare sollievo per un periodo circoscritto e poi fare ritorno a casa o per vivere nel conforto gli ultimi giorni di vita. Ha alcune peculiarità: l'accesso libero per i familiari (le camere sono anche dotate di letti per farli dormire, quando necessario, all'interno della struttura), la possibilità di condividere alcuni spazi, il calore dell'arredamento.. Presso la struttura ospedaliera dovrebbe trovare accoglimento, un reparto con una decina di posti letto per malati oncologici prevedendo altresì ulteriori posti per un familiare, per rendere l'ambiente più consono al difficile stato psico-fisico del malato. Una notizia che non coglie alla sprovvista il vicepresidente del movimento "Azione democratica per il vibonese", Enzo Comerci promotore di una dura battaglia a favore della tutela del diritto alla salute: «Da molto tempo abbiamo intrapreso una campagna di protesta e di sensibilizzazione sulla grave carenza sanitaria di Nicotera e del suo comprensorio. Abbiamo detto, senza mezzi termini, che i cittadini di Nicotera, Limbadi, San Calogero, Rombiolo, Filandari e Joppolo, che costituiscono un comprensorio di oltre ventimila abitanti, non sono cittadini di serie B; che questo territorio ha tutte le carte in regola per l'istituzione di una "Casa della Salute" abbiamo chiesto, con forza, di allocare nella capiente struttura sanitaria nicoterese ambulatori e servizi anche a carattere provinciale». Una campagna intrapresa dall'esponente politico che ha più volte denunciato la gestione e la poca attenzione riservata al comprensorio nicoterese. «Critica severa la quale senza infingimenti, non esitiamo neanche un secondo, a trasformarla in un plauso e in un ringraziamento dopo la notizia resa pubblica in occasione della visita effettuata, ieri mattina, alla struttura ospedaliera nicoterese - commenta Comerci - notizia, questa, di grande importanza prima di tutto per i malati, la cui degenza nella struttura sanitaria sarà meno gravosa per l'amenità del sito ma anche per la città di Nicotera la quale finalmente viene tenuta nella giusta attenzione».

a. m. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesare Di Leo, ragazzo speciale

L'amministrazione vicina alla scuola

All'ospedale un reparto per malati oncologici

Il commissario Maria Bernardi

data stampa

RASSEGNA STAMPA DEL 19/12/2013

Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45, non è stato possibile lavorare le seguenti testate:

L'Ora della Calabria Cosenza
L'Ora della Calabria Reggio
L'Ora della Calabria CZ KR VV
Crotonese

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.